

# Ubi, sul capitolo premi e deroghe voce ai nazionali

Saranno le segreterie nazionali dei sindacati del bancari ad esprimersi sullo scoglio «deroghe» nella trattativa in corso per il riconoscimento del premio aziendale per i lavoratori del gruppo Ubi.

È la decisione a cui si è giunti nel tardo pomeriggio di ieri in sede di confronto al gruppo di Piazza Vittorio Veneto che ha di nuovo aggiornato il confronto a domani. Nel frattempo, quest'oggi, i sindacati si riserveranno una verifica approfondita con i propri responsabili nazionali per capire se, quanto si sta trattando, rappresenti o meno una «deroga» alla contrattazione nazionale e se tali temi possono essere affrontati e gestiti in sede territoriale.

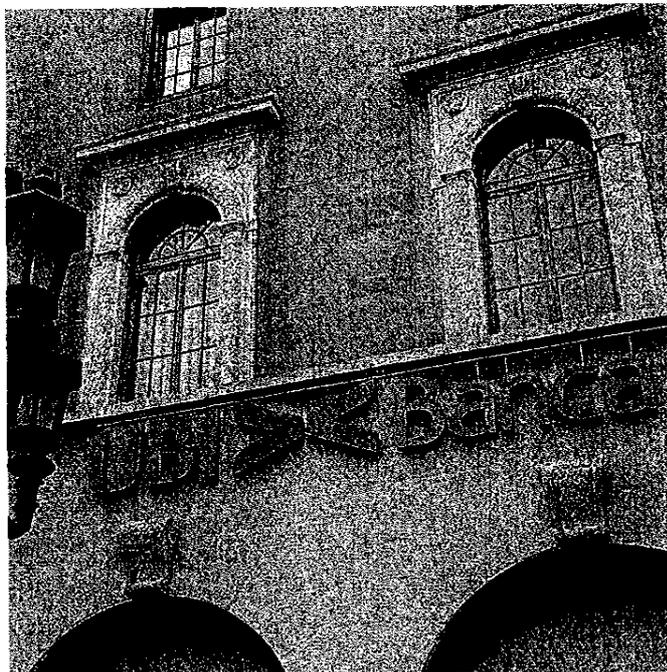
## La delicata questione

La questione delle deroghe alla contrattazione nazionale si è ufficializzata nel penultimo vertice sindacale che si è svolto venerdì scorso. Sul tavolo del confronto, infatti, si è formalizzata una disponibilità da parte del gruppo Ubi a prendere in considerazione il riconoscimento di

un premio aziendale di gruppo nel momento in cui non venga aggravato il capitolo costi in carico al bilancio societario. Di facile c'è la disponibilità a trovare una soluzione: di difficile c'è l'individuazione della voce di bilancio capace di non aggravare i costi aziendali. L'escamotage ipotizzato è stato quindi quello di «liberare» le risorse legate alle ore di straordinario accumulate in «monte ore da recuperare» (e che i lavoratori possono trascurare anche per qualche annualità) che l'azienda è obbligata comunque a «spesare» in toto a copertura di eventuali fuoriuscite (dalle dimissioni alla scomparsa prematura) che nella realtà possono essere davvero minimali.

## Il grande «spauracchio»

Ma è proprio qui che la discussione si arena: se tutti pare siano attratti da questa ipotesi, il difficile è declinare nella pratica l'intervento sulla banca ore straordinari. E il termine «deroghe», di questi tempi spinge i rappresentanti dei lavoratori in un terreno minato, dove ogni movimento è



Premio Ubi Banca: sulle deroghe oggi si esprimono i sindacati nazionali

visto come un rischio.

## Il peso del contratto nazionale

A quanto si apprende, il rinvio della questione alle segreterie nazionali sarebbe stato chiesto nello specifico dalla Uilca e dalla Fisac-Cgil. In ballo, si evidenzia da parte di tutti, c'è ovviamente anche il peso del prossimo rinnovo del contratto nazionale: considerato il peso specifico sul settore bancario del gruppo Ubi, eventuali decisioni assunte in sede bergamasca potrebbero avere un peso relativo non solo sugli equilibri all'interno di Ubi banca, ma degli stessi contenuti sulla contrattazione nazionale.

## Tutta colpa di una percentuale

Alla situazione odierna, lo ricordiamo, si è giunti a causa dell'accordo aziendale in vigore che, per il premio di gruppo, ha visto mancare l'obiettivo riferito alla quota A (con parametro legato all'andamento dell'utile consolidato, mentre la quota B è legato all'andamento di ogni singola banca rete) laddove il premio non è riconosciuto in presenza di variazioni negative oltre il 50% anno su anno: il 2009 sul 2008 ha segnato un -50,8%. Il premio, per la quota A era generalmente di 1.050 euro: la disponibilità aziendale (a venerdì) era di 400 euro. ■ PAOLO PERUCCHINI